PROGRAMMA

DEL

CREDITO MARITTIMO COMMERCIALE

SOTTO LA DITTA

CARLO STENGEL E C.

CAPITALE 6,000000 DI LIRE

Diviso e rappresentato da **40**,000 Azioni al Portatore



LIVORNO
Tipografia [illegible]
18[illegible]

PROGRAMMA

DEL

CREDITO MARITTIMO COMMERCIALE



È cosa incontrastabile che lo spirito di associazione così bene sviluppato, ed ingigantito in Francia formava la felicità del Commercio, la prosperità dell' Agricoltura, e la ricchezza di quei Popoli, questi risultati sono figli della naturale intrepidezza di quei Capitalisti, che lungi dal farsi influenzare, agiscono di proprio impulso, e per sola convinzione.

Non succede così in alcune Piazze d' Italia, ove i privati interessi di pochi, il monopolio di altri, ed i bisogni dei più, mantengono bambino ogni principio, che tende al miglioramento del Paese e delle classi bisognose; ivi è difficile di sviluppare questo principio, ed anzi ne è quasi ardita l' impresa; però se nelle utili innovazioni non sorgessero intrepidi promotori, che sfidando da una parte le pretensioni dei pochi, animando dall' altra la generale indecisione, e fidenti nel santo principio di un' utile instituzione, lottassero contro le difficoltà che si presentano, tutto rimarrebbe nell' obblio, e tante belle imprese non avrebbero vita.

Se poi alla naturale titubanza delle masse Capitalisti, vi si aggiungesse (per una di quelle fatalità tanto comuni in Commercio) lo sfavorevole risultato di un primo saggio, vedressimo crescere le difficoltà, trionfare la malafede, gli animi sempre più intimidirsi, e così si arresterebbe sul nascere quella fiducia, e quello slancio, che una buona, e ben regolata impresa, avrebbe saputo inspirare.

Studiate queste massime (che fatalmente si verificarono in alcuni punti) rimanemmo qualche tempo dubbiosi, se l' assopito principio

di associazione potesse risorgere in Italia, ovvero le cattive impressioni ne rendessero inutile qualunque sforzo; ma la ferma volontà di essere utili al Commercio ed all' Industria, accoppiata all' usato nostro coraggio, diedero vita all' impresa cui siamo a proporre, la quale raccomandandosi da se stessa, perchè molto chiara, — utile, — necessaria, adattata ai tempi, ed ai bisogni del Commercio, ci fa sperare, che vincerà l' indecisione, la sfiducia, ed ogni cattiva impressione, che potesse serpeggiare in Italia a detrimento del principio di associazione.

Fissata attentamente la Toscana qual punto centrale d' Italia, e segnatamente Livorno, come Porto Franco, e Piazza Marittima di belle speranze, per lo sviluppo che promette il suo Commercio alla ultimazione di quei lavori che la renderanno rivale di Genova, nacque in noi il lodevole desiderio di anticiparne le risorse, col prevenirne i bisogni, compilando lo Statuto di una Società, che noi presentiamo sotto il titolo di

CREDITO MARITTIMO COMMERCIALE

il di cui scopo è basato sull' incoraggiamento di tutto il Commercio della Navigazione, e sullo sviluppo dell' industria Agricola, principj vasti, utili, e filantropici, che legati fra loro godano indubitatamente alla prosperità, ed alla ricchezza del Paese.

Nel detto Statuto si scorge il complesso lo scopo generale della Società, ma esso non è compreso da tutte le Classi, ed anche per gl' intelligenti (stante la troppa concisione) rimane in qualche modo oscuro. Per evitare quindi quei giudizj tanto comuni, che alcune volte pregiudicano le più rette imprese, ci facciamo premura di dettagliare le diverse attribuzioni che la Società intende sviluppare.

Si legge nello scopo, che lo stabilimento intraprenderà operazioni di *Alta Banca*, e noi a scanso di equivoci, faremo riflettere, che non è da ritenersi come principio fondamentale del *CREDITO MARITTIMO, COMMERCIALE* di contrastare il CREDITO MOBILIARE, i prestiti Governativi, le imprese colossali, e le operazioni ad esso devolute, dappoichè la nostra instituzione non abbraccia dell' *Alta Banca* che quelle operazioni regolari di depositi, che sono necessarie per favorire il piccolo Commercio, e che si rendono indispensabili per uno stabilimento di Credito, i di cui Capitali spesse volte possono rimanere oziosi.

L' incoraggiamento che si annunzia al Commercio Marittimo, è basato sulle seguenti operazioni.

1. *Si anticipano somme sopra Mercanzie naviganti, previa le debite cautele.*

2. *Si fanno Cambj Marittimi.*

3. *Si provvede ai Capitani i necessarj fondi onde caricare per proprio conto*

4. *Finalmente si fanno altre operazioni Marittime, e Commerciali, come è detto nello Statuto, le quali riflettono segnatamente l'incoraggiamento che la Società intende di dare alla Navigazione di lungo corso.*

Seguendo il costante nostro sistema, cercheremo di essere brevi, chiari, e precisi nelle nostre esposizioni; però dovendo questo nostro Programma servire non solo per i Negozianti, ma eziandio per le Classi private, estranee al Commercio, saremo costretti di fornire alcuni dettagli che possono essere appuntati di troppa prolissità da coloro che abitualmente si trovano a contatto di simili affari.

Toccheremo il primo punto, cioè *le anticipazioni sulle Mercanzie flottanti*.

È cosa notoria (si permetterà la franchezza della presente esposizione) che i Negozianti Commissionarj, di limitate sostanze, per le anticipazioni che sogliono accordare ai loro Corrispondenti, spesse volte pel ritardo del Genere, o per la mancanza di acquirenti, esauriscono i propj fondi, e devono ricorrere a giri viziosi, e rovinosi per provvedere ai presi impegni. La Società adunque, desiderando di supplire a questi bisogni, si assume l'incarico di anticipare i 2/3 del valore della Mercanzia viaggiante, mediante deposito di Polizza di Carico, ed ordine di sicurtà, precauzioni necessarie, di sicuro utile, e di esito felice.

Queste operazioni non sono circoscritte ai soli Negozianti Commissionarj, ma si estendono a tutti coloro che volessero acquistare all' Estero una quantità di Mercanzia superiore alle loro forze. Essi, depositando presso la Società i detti documenti, possono riceverne l'anticipazione, ed all' arrivo della Merce, esitarla a loro piacimento, indicando però alla Società a chi deve consegnarsi contro pronto pagamento.

Sul secondo scopo non ci diffonderemo, imperocchè trattasi di collocare i Capitali con tutta sicurezza a Cambio Marittimo, e nello stesso tempo venire in soccorso a quei bisogni che potessero avere i Capitani di qualsiasi Nazione.

Svolgendo il terzo scopo cioè, *il modo di provvedere ai Capitani i fondi onde caricare per proprio conto*, faremo notare

Che in alcune circostanze di calma di Commercio — di pochi bisogni di cereali nei grandi Mercati di consummazione — di generale ristagno d'affari — e di debole esportazione, molti Bastimenti si trovano oziosi nei varj Porti d'Italia, — gravati da spese — in cerca inutilmente d'impiego — ed obbligati a grandi sacrifizj. In questi casi i più arditi Naviganti si spingono alla ventura in Levante onde trovarvi un' occupazione conveniente, e spesse volte il loro rimedio diviene un danno maggiore, perchè costretti ad invernare in quei Porti. Se in questa tanto dannosa posizione sorgesse una mano benefica per offrir loro un onesto componimento che li togliesse dall' inerzia, non sarebbe forse questa mano meritevole d'encomio, e degna di quel profitto che la sua cooperazione li potrebbe fruttare?

720

La nostra Società adunque colla sua bella organizzazione, può venire in soccorso di questi Capitani, senza ledere i proprj interessi, e senza esporre i suoi Capitali

Essa si propone di fornire ai medesimi i Fondi necessarj onde procurarsi un' impiego, col recarsi a caricare per conto del Bastimento, epperciò li accredita, presso i proprj Corrispondenti, i quali nel provvedergli il Carico, e nel rimborsarsi sulla Società, sono obbligati (secondo le consuetudini Commerciali) a rimettere il Riconoscimento, e la Lettera del Capitano, che autorizza la Società ad Assicurare il Carico. Con questo sistema lo Stabilimento favorisce i Capitani, cautelando in pari tempo i proprj interessi

L' eventualità a cui si assoggettano i Capitani in siffatte operazioni, si limita ad una differenza più, o meno sul Nolo, cioè, a ricavare un' utile maggiore del consueto, o a sopportare una perdita che (secondo c' insegna l' esperienza) non potrà giunger mai a quei danni che avrebbero incontrati, rimanendo oziosi, e qui cade in acconcio di osservare, che una Merce presa dal luogo di origine, e condotta nelle diverse Piazze di consumazione, quando non viene gravata da forte Nolo, non può che produrre ottimi resultati, anche in tempi di calma

Toccheremo in ultimo il Commercio della *Navigazione di lungo corso*, che nel quarto scopo la Società si propone d' incoraggiare

Questo Commercio in Toscana è tutt'affatto bambino, sebbene i nostri vicini Genovesi lo esercitano con tanto successo. In Livorno ne fu data la lodevole iniziativa da due benemeriti Negozianti i quali, arditamente, spinsero le loro viste nei luoghi ove la speculazione Toscana non giunse mai a penetrare. Essi sono veramente degni degli utili che ne ritraggono, e meritano la pubblica riconoscenza

Data un' occhiata ai prodotti Toscani, ed a quelli industriali, manifatturieri ec. troviamo che vi sarebbe sufficiente alimento per iniziare direttamente con l' America, e le Indie il tanto conosciuto Commercio di cambio di Mercanzie, che altri Popoli industriosi ci usurpano col farsi pagare un tributo sù quei generi che giungono a noi da secondarie vie

Il Credito Marittimo Commerciale sebbene nel grande suo scopo non abbia indicate operazioni cui espongono la Società a quell' eventualità che una speculazione diretta può produrre, pur tuttavia nel Commercio della Navigazione di lungo corso, ardirebbe sortire dal suo principio, proponendo nella prima Assemblea Generale, e chiedendo l' autorizzazione per costruire due Navi atte a quei Viaggi, le quali caricate per conto della Società di quei Prodotti, e generi diversi che abbondano nel nostro Suolo, e di quegli Articoli che le nostre Fabbriche Manifatturiere potrebbero formare se fossero incoraggiate, si recassero a smerciarli nei Varj Porti di America, ove i corrispondenti della Società, respingendole cariche di quei Generi che nega-

stati all origine, e condotti nei diversi Mercati d'Europa ottengono sempre favorevole resultato, ci facessero fruire di quei benefizj, che l'intrepida Marina Ligure gusta quotidianamente.

Ecco ove giungono le operazioni che la Società intende d'incoraggiare relativamente alla parte Marittima

Nostro debito si è ora di svolgere i diversi punti che concernono la parte Commerciale, la quale sebbene sembra staccata da quella Marittima, conserva tanta analogia da essere di scambievole appoggio

Si propone la Società.

1. *D'incoraggiare l'Agricoltura.*
2. *Proteggere le utili imprese Manifatturiere.*
3. *Fornire Fondi ai Possidenti, e Commercianti.*
4. *Scontare Effetti, e valori più solidi*
5. *Accettare depositi di Mercanzie contro ragionato sborso*
6. *E finalmente (come è detto nello Statuto) fare altre operazioni Commerciali, che sono le garanzie, e le malleverie a* FORFAIT *ec, le quali vengono meglio spiegate nello Statuto della* CASSA CENTRALE DI LIVORNO *(parte della presente instituzione).*

Per coloro che s'intendono di Mercatura, non farebbe d'uopo di scendere a lunghi dettagli sul complesso di queste operazioni, perchè ne sanno prevedere i benefizj, e le cautele; però non volendo peccare di poca chiarezza, toccheremo i primi due punti riguardanti *l'incoraggiamento all' Agricoltura, e la protezione alle utili imprese Manifatturiere*

Noi dividiamo in parte l' opinione di quegl' insigni Economisti che si adoperarono per animare l'Agricoltura anche a detrimento dell'industria Manifatturiera; a detrimento diciamo dappoichè Essi colle Leggi Doganali ne soppressero lo slancio, onde condurre le braccia manifatturiere in soccorso dell Agricoltura

Bello, e lodevole ritrovato, per uno State ove l' Agricoltura venne trascurata, o dove la mancanza di Braccianti ne pronosticava l' abbandono; però se questa prudente misura si prolungasse oltre il bisogno, cioè dopo ottenuto lo scopo collo sviluppo dell' Agricoltura, ne verrebbe di conseguenza, che i benefizj ricevuti da essa, sarebbero assorbiti dalle forti importazioni, che per mancanza dell industria Manifatturiera, si dovrebbe ricorrere, giudichiamo quindi conveniente di non distaccare una cosa dall'altra, dappoichè la prosperità dell Agricoltura, non può produrre la ricchezza del Paese, senza il concorso dell industria Manifatturiera, e qui citeremo ad esempio i Popoli Brittanici i quali acquistano da tutte le parti le materie greggie, per purgarle, lavorarle, e quindi rivenderle alle stesse Popolazioni che gliele fornivano, usurpandogli quei guadagni che il proprio suolo largamente gli offriva.

Volendo la nostra Instituzione favorire queste due branche industriali, si propone di anticipare